



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

9 SETTEMBRE 2018

23ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

HA FATTO BENE OGNI COSA

1ª Lettura: Is 35,4-7a - Salmo: 145 - 2ª Lettura: Gc 2,1-5 - Vangelo: Mc 7,31-37

Durante i riti esplicativi del sacramento del battesimo, il celebrante, toccando bocca e orecchi del battezzato, compie il rito dell' «*effathà*» (= apriti). La liturgia ha preso questa parola dall'episodio della guarigione del sordomuto, narrata nel Vangelo odierno: Mc 7,31-37.

Otto secoli prima di Gesù, Isaia aveva profetizzato alcuni «*segni*» della presenza di Dio in mezzo al suo popolo (prima lettura, Is 35,4-7a). Tra questi avvenimenti di salvezza o «*segni*», Isaia elenca il recupero della vista per i ciechi, dell'udito per i sordi, della deambulazione per gli zoppi e della parola per i muti.

La guarigione del sordomuto (Vangelo, Mc 7,31-37) non è dunque un avvenimento miracoloso-terapeutico soltanto. Prima di tutto è l'adempimento di una profezia e questo dato ha un'importanza molto grande nella fede biblica perché il Deutero-Isaia aveva dimostrato l'esistenza di un solo Dio, Yhwh, proprio attraverso questo argomento: nessuna divinità pagana profetizza e ciò che è profetizzato avviene (cf. Is 44,6-7). In secondo luogo, il miracolo è segno della messianicità di Gesù. In Lui convergono le profezie. Gesù è un discendente di Davide, compie i miracoli, morirà in croce per il perdono dei peccati degli uomini. Risorgerà. Ciò che Gesù, compie, dunque, è un gesto autorivelativo dove egli manifesta la propria identità messianica. Il miracolo, poi, rivela in terzo luogo la capacità di Gesù di dare la salvezza all'uomo, restituendo la persona al suo stadio originale. Infine, il miracolo di Gesù svela la presenza di Dio nella storia e la sua volontà di guidare la storia secondo il suo volere, pur nel rispetto della libertà umana.

La guarigione del sordomuto (Vangelo, Mc 7,31-37) non è dunque un avvenimento miracoloso-terapeutico soltanto. Prima di tutto è l'adempimento di una profezia e questo dato ha un'importanza molto grande nella fede biblica perché il Deutero-Isaia aveva dimostrato l'esistenza di un solo Dio, Yhwh, proprio attraverso questo argomento: nessuna divinità pagana profetizza e ciò che è profetizzato avviene (cf. Is 44,6-7). In secondo luogo, il miracolo è segno della messianicità di Gesù. In Lui convergono le profezie. Gesù è un discendente di Davide, compie i miracoli, morirà in croce per il perdono dei peccati degli uomini. Risorgerà. Ciò che Gesù, compie, dunque, è un gesto autorivelativo dove egli manifesta la propria identità messianica. Il miracolo, poi, rivela in terzo luogo la capacità di Gesù di dare la salvezza all'uomo, restituendo la persona al suo stadio originale. Infine, il miracolo di Gesù svela la presenza di Dio nella storia e la sua volontà di guidare la storia secondo il suo volere, pur nel rispetto della libertà umana.

Colletta

“O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno, aiutaci a dire la tua parola di coraggio a tutti gli smarriti di cuore, perché si scioglano le loro lingue e tanta umanità malata, incapace perfino di pregarti, canti con noi le tue meraviglie.”

Dire una parola di coraggio agli smarriti di cuore costituisce oggi una grande opera di misericordia. Questo deve avvenire a partire dalle «nostre riunioni», come le chiama l'apostolo Giacomo nella seconda lettura di questa domenica. A partire da qui la comunità impara a essere accogliente.

Dal Signore, che ha fatto bene ogni cosa, siamo invitati a renderci attenti ai fratelli; siamo spronati perché si scioglano le nostre lingue in grida di gioia per annunciare la vita buona del Vangelo; siamo rincuorati nelle nostre difficoltà e delusioni perché a ogni smarrito di cuore viene

annunciata la speranza del Regno, che irrobustisce le mani fiacche e rende salde le ginocchia vacillanti.

Il Vangelo

Il ciclo letterario di Mc 6,30-8,26 è una lunga preparazione, attraverso la narrazione di miracoli e di discussioni, alla grande e centrale confessione messianica di Pietro in Mc 8,27-30 (Mc 8,27-35 è il Vangelo di domenica prossima). Il Lezionario, invece, ha scelto Mc 7,31-37 come unico testo preparatorio alla confessione apostolica.

Mc 7,31-37 è un testo più antico dello stesso Vangelo di Marco. Ha origini palestinesi (vedi l'espressione aramaica *effathà*). Poiché viene svelata la parola segreta di guarigione (*effathà*) significa che il brano è stato tramandato in una comunità greco-cristiana in aperta polemica con la «*magia*» ellenistica, che custodiva in un segreto assoluto la parola di guarigione. Il viaggio stranissimo di Gesù (Tiro, Sidone, mare di Galilea, Decapoli) potrebbe indicare la sicurezza dell'avvenimento e l'insicurezza del luogo dove è avvenuto.

Il verbo «*aprirsi*» viene adoperato nel Nuovo Testamento nove volte per indicare di norma l'apertura alla conoscenza, attraverso le Scritture, del Gesù Risorto. Il commento, poi, al miracolo è fatto dalle parole presenti nel racconto della creazione: «*Ha fatto bene ogni cosa*» // «*E Dio vide che ciò era buono*». Un modo semplice per alludere alla divinità di Gesù. Si tratta di allusioni piuttosto sostanziose a livello teologico. Ciò permette di comprendere il silenzio imposto da Gesù (segreto messianico): capire ciò che Gesù dice e fa, significa capire bene il concetto di «*Messia*».

La prima lettura

Secondo molti esegeti il brano di Is 35,4-7a è ritenuto una glossa proveniente dal Deutero-Isaia. Dopo una profezia di condanna contro i nemici (Is 34), il profeta pronuncia la profezia di speranza: la situazione di dolore verrà completamente ribaltata da Dio salvatore. Il testo isaiano ha un valore di profezia, adempiuta dai miracoli di Gesù.

La seconda lettura

Gc 2,1-5 costituisce l'inizio della parea sul tema dei «*favoritismi personali*». Nelle assemblee liturgiche della Chiesa di Giacomo il trattamento di un ricco era purtroppo diverso dal trattamento riservato a un povero. Nei rapporti con il prossimo, il cristiano può accettare solo il criterio di Dio. Egli non fa distinzione fra le persone: fa piovere e fa sorgere il sole indifferentemente sul campo del giusto e del buono, dell'ingiusto e del malvagio (cf. Mt 5,45).



CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi 9 Settembre

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 3^a settimana del salterio

Mercoledì 12

Santissimo nome di Maria

Giovedì 13

San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

Venerdì 14

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE - Festa

ore 17,00-18,00 Adorazione Eucaristica

Sabato 15

Beata Vergine Maria Addolorata

ore 09,00-13,00 Consiglio Pastorale Parrocchiale - Programmazione

Domenica 16

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 4^a settimana del salterio

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.